

## *Matteo Un Cammino Di Speranza Bibbia E Catechesi*

“ Una lettura acuta e intelligentissima del Furioso – ha commentato la professoressa Monica Farnetti in una nota critica a questo originale e fantastico testo – saputa porgere con mano leggera e toni di fiaba. Racconto-saggio, fiaba-saggio, un Ariosto per adulti e bambini, con Angelica regina e tutti quei matti trattati con misericordia e una grande luce sull ’ umano: che è in Ariosto, certo, ma che non sempre viene colta e restituita ” . Pagine che ci guidano in un viaggio fantastico, dove anche il lettore diventa un protagonista, vivendo in prima persona emozioni e sentimenti che lo avvicinano ai grandi personaggi della storia come mago Merlino, Angelica, la fata Morgana, Argàlia, Rinaldo, Orlando e Medoro, perché sognare ci fa sentire pieni di vita e ci riempie il cuore di speranza.

Le Marche custodiscono i luoghi dove mezzo millennio fa è avvenuta la riforma francescana con la nascita dell ’ Ordine dei Frati Minori Cappuccini e tra le sue dolci colline si snoda “ Il Cammino dei Cappuccini ” , un percorso di quasi 400 km che, attraversando da Fossombrone ad Ascoli Piceno la dorsale interna della Regione, ripercorre i luoghi della riforma. L ’ autore ha voluto accompagnare l ’ esperienza del cammino con un romanzo storico che il pellegrino potrà portare con sé scoprendo tappa dopo tappa le vicende e i personaggi che in questi luoghi hanno scritto una pagina luminosa del cristianesimo. Un libro accattivante e profondo per entrare un passo alla volta nell ’ avventurosa storia delle origini dei Cappuccini.

In occidente circa una coppia su cinque si trova a fare i conti con la sterilità. Il fenomeno, dalle cause molto complesse, è in continuo aumento. Quando una coppia, magari dopo aver percorso tutte le strade che la medicina offre, si scopre sterile, come reagisce? Dolore, delusione, sconcerto, rabbia: sono le reazioni più diffuse. Questo ebook, attraverso il racconto di esperienze e la proposta di riflessioni teologico-spirituali, si propone di aiutare la coppia a scoprire gradualmente che la sterilità non sempre è una dis-grazia, ma può diventare una grazia. La grazia di vivere un ’ altra forma di fecondità, non più biologica ma sociale e spirituale, che spesso sfocia nell ’ adozione di quel bambino nato chissà dove, ma destinato dalla Provvidenza proprio a quella coppia.

Un cammino di vita con il Vangelo di Giovanni

Periodicum Trimestre

Fantm as

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE

Finalmente incerti

Sterilità feconda: un cammino di grazia

*"Dall'inizio del XIX secolo il tradizionale "viaggio in Italia" di appassionati inglesi si sposta lentamente verso la catena delle Alpi e la Valle d'Aosta diventa una meta dell'immane "grand tour". Una meta prediletta soprattutto da una schiera di viaggiatori più riflessiva, fatta di scienziati, poeti, pittori, che intraprende questo "tour alpino" attraente e misterioso. Riproduzione a richiesta dell'edizione: Edizioni di Comunità, 1972."*

*«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via*

*tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto». Così inizia la celebre parabola nella quale l'evangelista Luca racconta che nessuno si fermò a curare il ferito, a eccezione di un samaritano che decise di non passare oltre e di lasciarsi guidare dal cuore, divenendo così icona della compassione di Dio. I racconti biblici dell'incontro e della guarigione dei malati mostrano l'importanza di una cultura dell'attenzione alle persone nei vari momenti della loro storia, al fine di cogliere anche nelle esperienze di fragilità e vulnerabilità i luoghi privilegiati di una cura reciproca, di uno scambio d'amore e di un «con-forto» abitato dallo Spirito. Una ricchezza che spesso resta nascosta tra le pieghe di una compassione a senso unico e di una pastorale che avverte la necessità di un approfondimento e di un aggiornamento.*

*Il discorso della montagna, e soprattutto la parte dedicata alle beatitudini, nonostante la sua complessità è uno dei passaggi più amati e citati dei vangeli. Ma che senso hanno al giorno d'oggi queste parole? Enzo Bianchi ce ne offre un'interpretazione toccante e ispirata, in cui ci fa comprendere come l'invito alla gioia di Gesù - "rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli" - mostri la sua caparra già nel presente. Vivendo le beatitudini, infatti, pur con tutti i nostri limiti e peccati, possiamo sperimentare già qui e ora la felicità che consiste nel vivere come Gesù e con lui. "È lui che ti indica il tesoro, ed è lui stesso il tesoro per te" come ricorda Gregorio di Nissa. E in questo messaggio di speranza del priore di Bose, proprio Gesù, che in-segna un cammino di gioia, è la nostra beatitudine che apre tutti i giorni davanti a noi le vie della felicità cui anela ogni essere umano.*

*Antonianum*

*Evangelii Gaudium: il testo ci interroga*

*Le vie della felicità*

*lettura origeniana*

*Un cammino di vita con il Vangelo di Marco*

*La messa non è finita*

*Il libro, Il silenzio dell'emozione, esprime con introspezione la delicatezza e la sensibilità dell'emozione sotto forma di Pensieri e Racconti. Un viaggio "inverso", che raccoglie i sentimenti in diversi contesti: dall'amore adolescenziale a quello adulto, dal gioco di amante a quello di sognatore di un amore sublime. Un percorso dove il tempo è la cornice di quel delicato dipinto della vita, un quadro in cui solo gli occhi dell'anima possono percepire quello che si prova quando si accetta di essere innamorati.*

*Un uomo di 38 anni decide di percorrere il Cammino di Santiago per trovare risposte alle sue domande esistenziali, un castello deve*

difendersi da un'orda guerresca che lo cinge d'assedio, una civiltà non si riconosce più nella sua identità. Da queste tre dinamiche nasce e si delinea una storia. Una storia che allo stesso tempo non vuole limitarsi ai tre contesti di partenza, ma cerca un proprio itinerario per liberarsi dalle forme canoniche di un unico genere letterario. Il tentativo arduo, non privo di rischi, di partire dalla narrativa autobiografica per giungere alla saggistica, scaturisce da una ricerca introspettiva identitaria legata al cammino verso l'altro. Una partenza che trova il suo senso d'essere in un'appartenenza, nell'intreccio tra diverse prospettive. Lo sguardo di un pellegrino si riflette nel suo viaggio. Il viaggio di un cammino, inteso innanzitutto come riconciliazione con sé stessi e col passato, continua nel viaggio che è conoscenza dell'io, ma anche bisogno viscerale di cercare la strada verso una terra chiamata noi. Uscendo dall'idea di sé stessi dunque, passando attraverso, facendosi esperienza, movimento e trasformazione: un'azione, un luogo e un tempo di speranza che plasma il sé. Viaggio che nasce da una vocazione, l'adempimento della propria chiamata, il cammino inteso come ritorno a casa. Viaggio che è difesa della realtà, propria e del mondo circostante, e trova la sua antitesi nell'ideologia, l'autoannullamento del sé di orwelliana memoria; attraverso la difesa dell'autocoscienza e della libertà, contro il potere totalitario di ogni tempo che brama per impadronirsi. Impronte di una storia nella storia di tutti, i passi del pellegrino si confondono con la battaglia per la difesa di un castello. Diventando inevitabilmente una cosa sola, pellegrino e castello, impronte della stessa memoria identitaria. E una piuma diventa l'ultimo baluardo per la libertà di entrambi. Buen camino

"Perdonami se non ti ho mai chiesto se leggi fedelmente il Corano. Se hai bisogno di un luogo dove riassaporare i silenzi misteriosi della tua moschea", così si rivolge il vescovo Tonino Bello a un giovane musulmano sbarcato sulle coste pugliesi. La sua non è una semplice provocazione. Agli ultimi - immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti, sfrattati - ha dedicato la sua intera esistenza: un vescovo che incontra sui marciapiedi un'umanità dolente e indifesa, che accoglie in episcopio i bisognosi e manifesta con chi ha perso il lavoro, ma anche un uomo innamorato della Parola di Dio. Al ladro ucciso in una rapina dice: "Siamo ladri anche noi perché, prima ancora che della vita, ti abbiamo derubato della dignità di uomo". A molti non è gradito: dal pulpito e negli scritti indirizzati ai fedeli della diocesi come a illustri interlocutori usa parole sferzanti e punta il dito contro i potenti di turno richiamando la Chiesa al servizio dei poveri. Ma per don Tonino, formatosi alla scuola dei preti operai di Bologna e nel clima innovatore del Concilio Vaticano II, il vangelo è un messaggio rivoluzionario, che deve scardinarci dalle nostre comode certezze. Per anni si batte contro la guerra. E il 12 dicembre 1992 - pur provato da un cancro che di lì a poco lo porterà via - marcia per le strade di una Sarajevo assediata insieme a cinquecento persone, acendo tacere le armi. Con l'aiuto di Domenico Amato, che sta portando avanti la causa di beatificazione aperta nel 2007, Gianni Di Santo ne ripercorre i passi e dà sostanza a una santità che tutti gli riconoscevano in vita e che si auspica, anche grazie al riconoscimento dei miracoli a lui attribuiti, ottenga presto il suggello della Chiesa. Perché mai come oggi abbiamo bisogno di santi ribelli che ci aprano gli occhi sulla nostra ipocrisia facendo nascere in noi la sete di una giustizia più vera.

Angelicum

An Italian Perspective

Bibliografia nazionale italiana

Lo spirito dei Cappuccini

Matteo

Angiola Maria storia domestica di Giulio Carcano, aggiuntovi Il manoscritto del vicecurato, Ida Della Torre, episodio patrio, La Nunziata, racconto campagnuolo, Canzoni popolari e Armonie domestiche inedite

- *Le prove e le sofferenze del credente - Grazia e Pace moltiplicate del credente - Gloria futura del credente -*

*«Queste pagine raccolgono riflessioni sgorgate dalla fede e rivolte anzitutto al credente. Ma potranno riuscire utili anche a chi non possieda la fede cristiana: lo aiuteranno a capire qualcosa sui motivi della vita e della speranza dei cristiani; dei nostri sforzi per essere migliori e per aiutare gli altri a raggiungere questa meta; del nostro gioioso coraggio per ricominciare dopo gli errori – piccoli o non tanto piccoli che siano – che costellano l'esistenza umana. Quei motivi si trovano proprio nell'Eucaristia». (Dal «Prologo» dell'Autore).*

*“ET – ET. In parole ‘e’ opere. Con Logos ‘e’ Pathos. Il magistero pastorale ‘e’ teologico 2009-2019”. Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: “distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato”. In questa prospettiva il vescovo intende cogliere “l'unità della pastorale e della teologia” e “una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore”. Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: “Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una ‘teologia popolare’ che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore”. L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di “una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione” dichiara l'autore, con “la proposta di una ‘teologia in uscita’ che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua ‘aristocratica autoreferenzialità’. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali”. Una teologia “cordiale”, così la definisce mons. Staglianò, “che sa far parlare il ‘cuore’, oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio”. “Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza”, commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera “nasce” anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico “Pino Staglianò” della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).*

Gregorianum

Non maestri ma discepoli

Elenchus of Biblica

*Abbiamo visto sorgere la sua stella. Un cammino con il vangelo di Matteo*

*Il cammino di Angelica*

*Temî di teologia pastorale*

Il Vangelo di Giovanni, presentato in questo volume, contiene in sé la verità, la luce, l'amore e la vita, che sono le definizioni che l'evangelista dà di Dio. Se in noi entrano la luce, la verità e la vita e generano l'amore, effettivamente noi...

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Tourism in the Mediterranean Sea: An Italian Perspective is the product of a collaborative group of experts in the field of tourism. Academics, whose research focuses on regional tourism system governance, alongside several experts from the tourism sector, contributed to the volume with distinct issues related to the tourism industry.

La Piuma - tra cielo e terra

Jesus, Lord and Saviour

Nel suo nome la vita. Un cammino di scuola di preghiera

IL MAGISTERO PASTORALE E TEOLOGICO 2009-2019

Storia del cristianesimo ... continuata sino ai giorni nostri e nuovamente accresciuta della storia ecclesiastica armena, con dissertazioni e note del prete Giuseppe Cappelletti

Commenti ai vangeli domenicali. Anno C

Dieci anni sono già passati da quella che la storia ricorderà come la «strage di Nasiriyah», l'eccidio di militari italiani più grave dal secondo conflitto mondiale. Nell'attentato kamikaze del 12 novembre 2003 persero la vita diciannove dei nostri ragazzi, tra i quali 12 carabinieri e 5 soldati dell'esercito, impegnati in missione di pace per la ricostruzione dell'Iraq dilaniato dalla guerra. Che cosa è avvenuto in questi dieci anni? Il sangue versato a Nasiriyah non si è perso in un fiume sterile di dolore, ma ha irrorato terreni nuovi di speranza e vinto la morte con messaggi concreti di vita: grazie a Margherita Caruso Coletta, moglie del brigadiere Giuseppe ucciso nella strage, tanti aiuti hanno raggiunto le regioni più povere dell'Italia e del mondo. In Burkina Faso sono stati costruiti un Centro per bambini orfani, un refettorio, un dispensario medico e cinque pozzi per l'acqua potabile, il tutto grazie in gran parte ai proventi di Il seme di Nasiriyah, il libro che Lucia Bellaspiga e Margherita hanno scritto nel 2008 mettendo in moto un circolo virtuoso tra milioni di italiani. «Ama il tuo nemico, prega per il persecutore», aveva detto Margherita la sera della strage, scuotendo tante coscienze. Molte da allora hanno ritrovato la fede e la forza del perdono.

«È un peccato essere noiosi», diceva Enzo Biagi. È un peccato annoiare e, se si tratta di predicazione, è anche un'occasione persa per la crescita nella fede dei fedeli. Viviamo nell'era della comunicazione e delle immagini: l'attenzione alle nostre parole da parte di chi ascolta è sempre più limitata. La sfida di ogni domenica è quella di trasmettere il desiderio di ritrovarsi insieme, per fare con gioia memoria della risurrezione di Cristo. L'autore offre in queste pagine un ricco commento alla liturgia dell'Anno A. Per ogni domenica e solennità: introduzione, presentazione delle letture, riflessioni e testimonianze attinte dalla parola di Dio, dalla tradizione ecclesiale e dall'attualità. Pagine utili per l'approfondimento personale e per costruire la propria omelia nei giorni di festa.

Questi commenti alle letture domenicali dell'anno C si propongono di fare risuonare la parola del Vangelo nel nostro tempo. L'intento è cogliere le domande irrequiete dei giovani e degli adulti, laddove vibra il desiderio di nuove strade per una nuova fede e una nuova Chiesa. E di cogliere la spiritualità che pulsa anche dentro la stagnante e stanca religiosità di molti. «Più che carenza di preti, c'è la carenza di profeti», scrive l'autore. «C'è bisogno di persone che non si accontentino di gestire il religioso, ma di "operai" che possano intuire le nuove attese e sappiano guardare lontano».

Monografie

Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta

Chiavi di lettura, testimonianze e prospettive

Eucaristia & vita cristiana

Storia del cristianismo ... Dall'anno 1720 a tutto il 1846, in continuazione a quella dell'abate di Berault-Bercastel

un cammino di speranza

Matteo Carnevale è un trentenne dai modi affabili. Inattaccabile da rimorsi o sensi di colpa, patologicamente alieno alla sofferenza, è capace di rispondere alle passioni degli uomini e ai melodrammi del mondo con pacato e divertito distacco. Ma il destino sembra sfoderare un sorriso più ironico del suo. Assunto in un'agenzia di pompe funebri, si ritrova da un giorno all'altro gettato in mezzo al dolore inguaribile degli altri, diventando oggetto delle attrazioni morbose di chiunque abbia a che fare con lui. Il primo a cedere al suo fascino è Filippo, truccatore di cadaveri nonché figlio dei titolari dell'agenzia, un ribelle romantico convinto che si possa fare del quotidiano una rivoluzione permanente. Ma di Matteo si innamora anche Claudia, la bella e sofisticata terapeuta musicale capitata in agenzia dopo la morte del padre. Inizia in questo modo un ménage à trois che si trasforma presto in un gioco al massacro. Il dolore secondo Matteo è un concentrato di crudeltà e precisione linguistica, un'autopsia dell'erotismo in cui anche le passioni più violente sembrano esplodere in un nitore da laboratorio scientifico - come a volerci dire che persino il nostro cuore di tenebra non è altro che un congegno a orologeria. La forza della lingua, l'acume dello sguardo, la dissezione senza sconti dei personaggi sembrano anticipare, con un registro diverso e più feroce, l'irresistibile anatomia della famiglia che è al centro del suo ultimo romanzo Niente di vero.

Questo libro è il frutto di una riflessione interdisciplinare di un gruppo di docenti della Pontificia Università

Gregoriana, coordinato dal Dipartimento di Teologia Morale. Il tema conduttore è il rapporto tra evangelizzazione e morale, accogliendo l'insegnamento papale come stimolo al pensiero e alla ricerca della comunità universitaria. In tal modo, la relazione tra magistero e teologia diviene feconda, stimolata ancor più dal fatto che in questo caso è proprio il magistero a domandare alla teologia di continuare a pensare con quella creatività secondo lo Spirito che armonizza prudenza e audacia. Ed è così che qui vengono offerte dell'Evangelii Gaudium, ma anche testimonianze e prospettive generate da una lettura incorporante realtà pastorali, al crocevia di questioni che restano aperte alla riflessione, in dialogo con spazi, tempi ed esperienze ecclesiali molteplici.

Matteoun cammino di speranzaJesus, Lord and SaviourGregorian Biblical BookShopElenchus of  
BiblicaGregorian Biblical BookShopLo vide e non passò oltreTemi di teologia pastoraleEdizioni Dehoniane  
Bologna

Catalogo dei libri in commercio

Tourism in the Mediterranean Sea

Il dolore secondo Matteo

Rivista Di Fisica, Matematica E Scienze Naturali

Lo vide e non passò oltre

Il romanzo storico che accompagna il pellegrino lungo il Cammino dei Cappuccini